

# SLOOP2DESC

Rendere i docenti protagonisti dell'elearning  
e dei nuovi sistemi per la certificazione  
delle competenze basati su EQF

Sharing Learning Objects in an Open Perspective  
to Develop European Skills and Competencies



Giovanni Fulantelli, Manuel Gentile, Davide Taibi,  
Valentina Dal Grande, Mario Allegra

Istituto per le Tecnologie Didattiche, CNR - via Ugo La Malfa 153, 90146 Palermo

{fulantelli | gentile | taibi | dalgrande | allegra} @itd.cnr.it

## INTRODUZIONE

Il 1° ottobre 2009 hanno avuto inizio le attività del progetto **SLOOP2Desc - Sharing Learning Objects in an Open Perspective to Develop European Skills and Competences**<sup>1</sup>, finanziato dalla Commissione Europea nell'ambito del programma comunitario Lifelong Learning, Leonardo da Vinci.

Il progetto - i cui enti coinvolti sono riportati in tabella 1 - si propone due obiettivi principali:

- migliorare le competenze degli insegnanti sull'uso di tecnologie innovative per la didattica, ed in particolare su strategie elearning centrate sulla condivisione della conoscenza e sulla produzione di risorse educative c.d. aperte (*Open Educational Resources*);
- diffondere, tra gli insegnanti e gli operatori nel settore dell'istruzione e della formazione professionale, la conoscenza dei nuovi sistemi di certificazione delle competenze che si stanno rapidamente sviluppando e diffondendo in Europa.

Per quanto riguarda il primo punto, SLOOP2Desc si basa su quanto già attuato nel contesto del precedente

progetto Leonardo Da Vinci **Sloop - Sharing Learning Objects in an Open Perspective**<sup>2</sup>, da cui trae origine l'attuale progetto. Nell'ambito del progetto Sloop (il cui coordinatore è stato l'ITSOS "M. Curie" di Cernusco sul Naviglio, MI), sono stati infatti definiti e sperimentati:

- un modello di formazione basato su soluzioni elearning 2.0 e sulla partecipazione dei docenti ad una comunità di pratica;
- un modello di Risorsa Didattica Aperta (Open Educational Resource), indicato come Open Learning Object o OpenLO;
- una batteria di Learning Object, chiamati MetaLO, sviluppati da alcuni docenti e formatori delle istituzioni partner del progetto;
- alcuni corsi online, in cui docenti in Italia, Irlanda, Romania e Slovenia si sono confrontati sulla definizione di percorsi di apprendimento in modalità elearning, e sulla produzione di contenuti digitali per la didattica secondo una logica ispirata al mondo dell'open/free software. I contenuti didattici su cui si sono sviluppati i corsi sono stati i MetaLO di cui al punto precedente;
- la piattaforma FreeLOms (Free Learning Object Management System), un ambiente per la condivisione e il riuso di contenuti didattici digitali, in cui sono state attivate funzionalità che consentono la gestione di risorse sviluppate secondo lo standard SCORM, e l'inserimento/modifica di metadati associati alle risorse inserite nella piattaforma, secondo lo standard IEEE LOM.

Per quanto riguarda il secondo obiettivo, SLOOP2Desc fa riferimento al **Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente** (*European Qualification Framework - EQF*), il quadro

<sup>1</sup> <http://www.sloop2desc.eu/>

<sup>2</sup> <http://www.sloopproject.eu/>

di riferimento adottato dai paesi membri con l'obiettivo di stabilire i criteri generali per comparare i sistemi di certificazione delle competenze adottati nei diversi paesi dell'Unione Europea. L'EQF funge da dispositivo di traduzione utile a rendere le qualifiche più leggibili e comprensibili tra paesi e sistemi europei differenti. L'EQF nasce con due obiettivi principali: promuovere la mobilità transfrontaliera dei cittadini, e agevolare l'apprendimento permanente.

L'EQF collegherà i quadri e i sistemi nazionali di qualificazione di vari paesi basandosi su un riferimento comune europeo; esso prevede otto livelli, che prendono in considerazione l'intera gamma di qualifiche previste, da un livello di base (Livello 1, ad esempio uscita dall'istruzione primaria) ai livelli più avanzati (Livello 8, ad esempio i dottorati). Gli otto livelli di riferimento sono descritti in termini di risultati dell'apprendimento (piuttosto che sugli input, quali la durata del periodo di studi), che vengono delineati secondo tre categorie: conoscenze, abilità e competenze. In particolare, nell'EQF, il singolo risultato dell'apprendimento viene definito da ciò che un individuo conosce, comprende e sa fare al termine di un processo di apprendimento. Ciò significa che le qualifiche, in combinazioni differenti, si riferiscono a un ampio ventaglio di risultati dell'apprendimento, incluse le conoscenze teoriche, le abilità pratiche e tecniche e le competenze sociali, che prevedono la capacità di lavorare insieme ad altre persone.

La Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio Europeo del 23 aprile 2008 relativa all'adozione dell'EQF a livello comunitario, stabilisce che entro il 2010 i paesi membri dovranno riportare i propri sistemi nazionali di qualificazione all'EQF, ed entro il 2012 dovranno indicare, nei singoli certificati di qualifica, un riferimento al livello corrispondente dell'EQF.

In qualità di strumento per la promozione dell'apprendimento permanente, l'EQF include tutti i livelli delle qualifiche acquisite nell'ambito dell'istruzione generale, professionale e accademica nonché della formazione professionale, occupandosi inoltre delle qualifiche acquisite nell'ambito dell'istruzione e della formazione iniziale e continua.

L'impatto dell'EQF sulla scuola e sul mondo della formazione professionale è enorme. Basti pensare che i sistemi di certificazioni delle competenze basati sull'EQF diverranno un elemento centrale per le aziende in Europa che vogliono valutare le competenze possedute dal proprio personale, ma soprattutto per selezionare i giovani al termine dei loro studi superiori.

Di conseguenza, diventa fondamentale che la scuola ridefinisca curricula e attività formative in modo da poter rispondere a quanto previsto dall'EQF. Non si tratta di una operazione che può es-

sere risolta dall'alto, attribuendo un "bollino EQF" a ciascun titolo di studio (anche se siamo certi che vi saranno tentativi di minimizzare la questione e cercare di risolvere il tutto secondo tale logica riduttiva). Il vero problema è che i docenti nelle scuole e gli operatori nella formazione professionale devono essere messi nelle condizioni di maturare la consapevolezza che l'accesso al mercato del lavoro dei propri alunni dipenderà sempre più dalla loro capacità di dimostrare le competenze acquisite durante il percorso scolastico, e dal fatto che tali competenze siano confrontabili a livello europeo sulla base di criteri unici e condivisi (attraverso l'EQF).

Da questa esigenza è nata l'idea di realizzare un progetto che, utilizzando efficaci strategie e-learning già sperimentate nel corso del precedente progetto Sloop, promuova tra i docenti la conoscenza dei sistemi per la certificazione delle competenze.

Un aspetto fondamentale del progetto riguarda la relazione tra il mondo dell'istruzione e il mondo del lavoro. Infatti, le potenzialità dei sistemi per la certificazione delle competenze basati su EQF andrebbero perse se tali sistemi non venissero condivisi tra chi è preposto alla formazione dei giovani, e chi li accoglierà nel mondo del lavoro. Per tale motivo, il progetto prevede un dialogo continuo tra le imprese, i docenti e gli altri partner coinvolti nelle attività progettuali.

#### LE ATTIVITÀ: I CORSI PER I DOCENTI

Al fine di raggiungere gli obiettivi sopra descritti, il progetto Sloop2desc realizzerà delle attività formative online per 400 docenti delle scuole secondarie di II grado in Italia, e 90 docenti tra la Romania e la Slovenia, basate sui modelli pedagogici già sperimentati in Sloop, i cui contenuti verteranno sull'EQF e sui sistemi di certificazione delle competenze.

Per quanto riguarda l'Italia, si è deciso di adottare il sistema **EUCIP** (*European Certification of Informatics Professionals*, promosso a livello europeo da Cepis), un sistema per la certificazione delle competenze nel settore delle professioni legate all'Informatica.

In Italia, un primo corso (detto *corso pilota*) è iniziato lo scorso febbraio e terminerà nel giugno 2010.

Obiettivo di tale corso è l'acquisizione di competenze per:

- la definizione di percorsi e-learning;
- il tutoraggio in un ambiente virtuale;
- lo sviluppo di risorse digitali "aperte", attraverso strumenti Web 2.0 e ambienti per la produzione di Learning Object;
- la progettazione e realizzazione di risorse didattiche relative all'EQF e all'EUCIP.

Il corso si sviluppa in 5 moduli:

- Modulo 1 - usare MOODLE come corsisti e come docenti;
- Modulo 2 - essere tutor/docente in rete;
- Modulo 3 - usare e produrre risorse didattiche digitali aperte per la formazione in rete;
- Modulo 4 - European Qualification Framework (EQF), e-Competence Framework (e-CF) e standard EUCIP;
- Modulo 5 - Produzione collaborativa di risorse didattiche aperte basate sullo standard EUCIP.

## I PARTNER DEL PROGETTO

- C.N.R. - Istituto per le Tecnologie Didattiche, U.O. Palermo - *coordinatore*
- Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico (AICA), Milano
- Centro METID - Metodi E Tecnologie Innovative per la Didattica - Politecnico di Milano
- Istituto Tecnico Statale Sperimentale ad Ordinamento Speciale "Marie Curie", Cernusco sul Naviglio (MI)
- Istituto Istruzione Secondaria "Danilo Dolci", Partinico (PA)
- Consorzio Med Europe Export, Palermo
- Faculty of Natural Sciences and Engineering, University of Ljubljana (Slovenia)
- Cork Institute of Technology - Department of Education Development/School of Humanities (Ireland)
- "Dunarea De Jos" University of Galati (Romania)
- Slovenian Society INFORMATIKA (Slovenia)

### Coordinamento e contatti SLOOP2DESC

Giovanni Fulantelli  
 CNR - Istituto Tecnologie Didattiche  
 U.O. Palermo  
 Via Ugo La Malfa, 153 - 90146 Palermo  
 Tel. 091.6809220 • Fax. 091.6809239  
 E-mail: [giovanni.fulantelli@itd.cnr.it](mailto:giovanni.fulantelli@itd.cnr.it)  
 Portale: <http://www.sloop2desc.eu/>

**Tabella 1.** *Gli enti coinvolti nel progetto SLOOP2DESC.*

Tutor del corso sono ricercatori, docenti e professionisti dell'IIS "D. Dolci" di Partinico (PA); dell'IT-SOS "M. Curie" di Cernusco sul Naviglio (MI); del Centro METID - Metodi E Tecnologie Innovative per la Didattica - del Politecnico di Milano; dell'Associazione Italiana per l'Informatica ed il Calcolo Automatico; del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto per le Tecnologie Didattiche.

Inoltre, alle attività relative ai moduli 4 e 5 partecipano i tutor aziendali esperti provenienti da imprese che operano nel settore delle ICT, ed in particolare: Consorzio Med Europe, EPCMED, DOLMEN SRL, Etna Hitech, Sicula Ciclat.

Il corso, previsto interamente online, è stato inizialmente rivolto a docenti di discipline nel settore dell'informatica e della matematica applicata.

Tuttavia, dal momento che SLOOP2desc integra il tema dell'uso della rete e del web 2.0 per la didattica (quali strumenti da usare per insegnare) con il tema delle competenze (che cosa insegnare), docenti di altre discipline possono trovare spunti di interesse negli argomenti trattati nell'intero corso, in quanto il primo aspetto riguarda la didattica in generale, e il tema delle competenze può essere trasferito dal contesto informatico ad altri contesti.

**Da novembre 2010 a marzo 2011 il corso verrà replicato. È possibile pre-registrarsi connettendosi al sito <http://www.pa.itd.cnr.it/>**

## BIBLIOGRAFIA

Fulantelli G., Gentile M., Taibi D., Allegra M. (2007). L'evoluzione collaborativa del Learning Object. *TD-Tecnologie Didattiche*, 42, pp. 32-39.

Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 aprile 2008 sulla costituzione del Quadro europeo delle qualifiche per l'apprendimento permanente, G.U. U.E. 06.05.2008.

Ravotto P., Fulantelli G. (2007). L'idea base di SLOOP: condividere free/open Learning Object. In "Condividere free/open Learning Object. I risultati del progetto SLOOP", report finale del progetto Sloop, pp. 9-14.

URL: <http://www.sloopproject.eu/sloop/>  
 (ultima consultazione 01.05.2010)